

Dopo l'annuncio del ministro della Ricerca Mussi in Friuli Venezia Giulia parte la mobilitazione delle istituzioni per ottenere la sede

Trieste si candida per l'Istituto di tecnologie

Cosolini: «Puntiamo a diventare il centro di riferimento delle attività scientifiche europee»

**Fintecna a Trieste
Fincantieri,
oggi assemblea:
sul tavolo il nodo
quotazione**

TRIESTE Il Consiglio di amministrazione di Fincantieri un mese fa ha dato il via libera al «progetto di bilancio» del 2006 che evidenzia un «significativo miglioramento» rispetto al 2005. Adesso tocca all'assemblea approvarlo. La convocazione è per oggi, in tarda mattinata a Trieste nella sede centrale. Ci sarà il socio di maggioranza di Fincantieri, Fintecna (in mano al 100% al Tesoro) che detiene il 98,8% e probabilmente quello di minoranza, City Bank international, con l'1,2%. Nessuna sorpresa senza dubbio, l'approvazione visti i risultati è più che scontata: l'unico vero colpo di scena, atteso, è eventualmente (ma non ci sono

ROMA Friuli Venezia Giulia «tra i nodi principali» della rete dell'Istituto europeo di tecnologia: a lanciare la candidatura e a dare massima disponibilità l'assessore regionale alla Ricerca e Università, Roberto Cosolini, dopo l'annuncio di ieri a Roma del ministro dell'Università e ricerca, Fabio Mussi, del primo «via libera» da parte dei ministri della ricerca Ue alla costituzione della rete di centri scientifici europei. Tra le priorità proprio gli studi climatici. È stato lo stesso Mussi ad avanzare la proposta che è stata accolta dal consesso dei ministri della ricerca europei riuniti nei giorni scorsi in Germania.

Il ministro ieri ha parlato a Roma in occasione della presentazione della Fiera internazionale dell'editoria, Fest, in programma a Trieste dal 17 al 20 maggio. «La proposta italiana - conferma Mussi - è stata che l'Istituto diventasse una rete, ovvero un soggetto che mette in rete quello che c'è di meglio in Europa in termini di ricerca e innovazione tecnologica, scegliendo dei grandi comparti. Il primo è quello dei cambiamenti climatici e energia. La proposta che andrà al Consiglio dei primi ministri europei, è dunque che na-

sca l'Istituto europeo di tecnologia, per mettere in rete i centri Ue, e che il primo ambito trattato sia il clima».

Un tema di drammatica attualità quello del clima che sta influenzando pesantemente sulla vita e l'economia di tutti i paesi. «Ho fatto questa proposta - sottolinea il ministro - perché penso che la questione dei cambiamenti climatici sia la più grande sfida scientifica e tecnologica del nostro tempo, su cui bisogna investire risorse finanziarie e umane. Se l'idea verrà definitivamente accolta l'Istituto potrebbe partire con una dotazione di 300 milioni di euro e con un finanziamento nei prossimi sette anni di due e miliardi e mezzo di euro, mentre la sede non è ancora decisa».

Il presidente della Regione, Riccardo Illy, ha reso noto l'assessore Cosolini, ha già inviato una lettera al presidente della Commissione Ue, Jose Manuel Barroso, nel quale è stato manifestato l'interesse per l'iniziativa. Trieste con il suo bagaglio di eccellenza in campo della ricerca e i suoi centri scientifici dall'Area di ricerca al Sin-



L'assessore regionale Roberto Cosolini: Trieste si candida a sede dell'Istituto europeo di tecnologia

crotrone, dal Centro di fisica alla Sissa (proprio a Miramare tra l'altro c'è un nucleo di esperti che studia il clima) può avere un ruolo importante come «snodo» di questo Istituto che in realtà non avrà una sede ma crescerà e si svilupperà nell'insieme delle reti dei vari territori.

«L'Istituto - conferma Cosolini - non avrà una sola sede ma si baserà su una rete di cosiddette Comunità della conoscenza e dell'innovazione (Kic, knowledge and innovation community). Ci saranno 5,6 o 7 nuclei di queste Comunità, ognuno a sua volta fatto da reti di territori che metteranno a disposizione le loro conoscenze. Noi vogliamo entrare in questa rete di territori, mettere in comune la nostra esperienza e sicuramente ci candideremo».

Una candidatura che verrà rinnovata quando la costituzione dell'Istituto europeo di tecnologia verrà formalizzata dopo l'ok da parte del Consiglio europeo. «Ci saranno dei bandi delle procedure pubbliche, non si viene selezionati per autocandidatura. Sicuramente - conclude l'assessore - cercheremo di essere dei punti di riferimento per una community, un nodo principale delle reti».